

Parrocchia Ss. Trinità

Via Giusti

Milano



*Imparare a chiamare Dio “papà”
e divenire costruttori di pace.
Quando la preghiera ti cambia la vita*

*Imparare a credere è imparare a inginocchiarsi
Joseph Ratzinger*



*Sui sentieri di Isaia:
preghiera per la pace, di fronte alla croce*

con testi di d. Tonino Bello

Esercizi spirituali parrocchiali

13 - 17 marzo 2023

Canto: Vieni Spirito d'Amore

S.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

S.: Signore, disponi i nostri cuori all'ascolto, apri il nostro intelletto, aiutaci a sentire su di noi il Tuo sguardo d'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

seduti

L 1 *La pace secondo don Tonino*

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine pace a concetti dinamici. [...] La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante. Più il comfort del salotto che i pericoli della strada. Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi. Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli. Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato. Più i misteri della notte che i rumori del meriggio.

L 2 *Occorre forse fare una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un «dato» ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.*

Non un nastro di partenza, ma uno striscione d'arrivo.

La pace chiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio. Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale «vita pacifica».

Non elide i contrasti, espone al rischio di ingegnosi ostracismi. Postula la radicale disponibilità a «perdere la pace» per poterla raggiungere.

L 1 *Dal deserto del digiuno e della tentazione fino al monte Calvario (salvo una piccola sosta sulla cima del Tabor), la pace passa attraverso tutte le strade scoscese della Quaresima.*

E quando arriva ai primi tornanti del Calvario, non cerca deviazioni di comodo, ma si inerpica fino alla croce.

Sì, la pace prima che traguardo è cammino. E, per giunta, cammino in salita.

L 2 *Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi. I suoi percorsi preferenziali e i suoi tempi tecnici. I suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste. Se è così, occorrono attese pazienti.*

E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte. Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai (in questa terra s'intende) pienamente raggiunta.

Canto: Chi seguirà

L 3 **Cantico del Servo della giustizia**

(Is 42,1-9)

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.

Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.

Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.

Così dice il Signore Dio,
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:

«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Io sono il Signore: questo è il mio nome;
non cederò la mia gloria ad altri,
né il mio onore agli idoli.

I primi fatti, ecco, sono avvenuti
e i nuovi io preannuncio;
prima che spuntino,
ve li faccio sentire».

SILENZIO

- L 4:** La pace è soprattutto un dono che viene dall'alto. È la strenna pasquale che Gesù ha fatto alla terra. È il regalo delle nozze che ha preparato per la Sua sposa. Qual è allora il ruolo degli operatori di pace? Quello di non respingere il dono al mittente. È, in particolare, quello di rendere attuale e fruibile per tutti questo dono di Dio. Quello della pace è il discorso teologico più robusto e più serio che oggi si possa fare, perché affonda le sue radici nel cuore del mistero trinitario. Se infatti pace è, come oggi si dice, «convivialità delle differenze», e se è vero che la Santissima Trinità è anche essa «convivialità delle differenze», dobbiamo concludere che «pace» è la definizione più vera del mistero principale della nostra fede, in cui contempliamo tre Persone uguali e distinte che siedono attorno al banchetto dell'unica natura divina.
- L 5:** C'è da rimanere fortemente preoccupati di fronte ai convincimenti di certi cristiani che giustificano il loro impegno per la pace, motivandolo solo dall'ampiezza planeta-

ria che ogni guerra fatalmente rivestirebbe. [...]

Non è un buon segnale agitare come mezzo omiletico lo spettro delle armi di sterminio unicamente per la catastroficità delle conseguenze. È qui l'equivoco.

Alla radice dei pronunciamenti della Chiesa non sta il fatto che una guerra oggi è destinata a collocarsi su crinali apocalittici e a trascinare nella distruzione totale non solo il drago ma anche san Giorgio, bensì la convinzione che ogni guerra, anche una scaramuccia di paese, è una violazione della legge dell'amore: «Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori» (Mt 5,44)

Ogni gesto di pace, perciò, che facciamo spuntare sulla terra è non solo un'anticipazione, ma il segno, l'immagine riflessa in un frammento di specchio, un'esperienza prolettica della pace escatologica.

Ecco, allora, il sentiero di Isaia.

Quello acciottolato da questi frammenti speculari che riflettono la pace.

Moltiplichiamo amici, questi ciottoli lucidi. Ogni piccola conquista, pur accettata nel suo limite, concorre a lastricare il viottolo. [...]

Coraggio allora [...]: se ho forzato la mano nel sottolineare la precarietà di uno sforzo destinato a vedersi spostare sempre più in là le sponde dell'appagamento, l'ho fatto solo per preservarvi dalla tentazione del titanismo dell'autosufficienza.

La pace sulla terra non è il fuoco che Prometeo voleva sottrarre agli dei, ma è il fuoco del rovelo ardente che bruciava sempre senza mai consumarsi.

Canto: Pace sia, pace a voi

L 6: La pace di Gesù Cristo non è altra cosa rispetto alla pace che stiamo inseguendo sulla terra. Certo la pace che Lui ci dona travalica tutti i raggiungimenti umani.

Ma si raggiunge seguendo i percorsi terreni, scoscesi e impervi, dei piccoli travagli umani. [...] La pace è unica: non va lottizzata. Non c'è la pace dei comunisti e la pace dei cristiani democratici. Non c'è la pace dei preti e la pace dei laici. Non c'è la pace dell'Est e la pace dell'Ovest.

La pace è un valore indivisibile, non va lottizzata, non va spezzettata. Nessuno può godere la pace quando si sa, come sappiamo, che in un posto della terra c'è un conflitto, c'è la guerra. Così non godiamo la pace, anche se siamo attorno al focolare, anche se non ci manca niente. [...]

I grandi spostano il teatro delle guerre e dicono di stare in pace.

Ma questa non è la pace.

È qui, miei cari fratelli cristiani, che la Parola di Dio dovrebbe essere sovvertitrice. Le nostre Chiese sono troppo silenziose. Se venisse il profeta Amos ci rimprovererebbe di questo: che noi la forza profetica della Parola di Dio la stiamo comprimendo, non le stiamo dando spazio. Perché non c'è giustizia. Sulla terra non c'è giustizia.

Le situazioni sono veramente drammatiche e noi vediamo soltanto qualche cosa quando crepitano più vicine a noi le mitragliatrici degli Arabi. Subito dopo, si tace ... Di tante guerre che stanno succedendo nel mondo non si dice niente. I mezzi di comunicazione sociale tacciono per una specie di igiene sociale da coltivare.

SILENZIO

Preghiamo per la pace

**Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze
e anche con le nostre armi;
tanti momenti di ostilità e di oscurità;
tanto sangue versato;
tante vite spezzate;
tante speranze seppellite...**

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu!

**Donaci Tu la pace,
insegnaci Tu la pace,
guidaci Tu verso la pace.**

**Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”;
“con la guerra tutto è distrutto!”.**

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,

**Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli
che incontriamo sul nostro cammino.**

**Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia
e le nostre tensioni in perdono.**

**Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.**

E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:

divisione,

odio,

guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani,

rinnova i cuori e le menti,

**perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”,
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!**

Amen.

(Papa Francesco)

Canto: Evenue shalom

seduti

L 7

Cantico dello Spirito che consola gli afflitti

(Is 61,1-4.7-11)

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,

a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
 a proclamare la libertà degli schiavi,
 la scarcerazione dei prigionieri,
 a promulgare l'anno di grazia del Signore,
 il giorno di vendetta del nostro Dio,
 per consolare tutti gli afflitti,
 per dare agli afflitti di Sion
 una corona invece della cenere,
 olio di letizia invece dell'abito da lutto,
 veste di lode invece di uno spirito mesto.
 Essi si chiameranno querce di giustizia,
 piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria.
 Riedificheranno le rovine antiche,
 ricostruiranno i vecchi ruderi,
 restaureranno le città desolate,
 i luoghi devastati dalle generazioni passate. [...]

Invece della loro vergogna riceveranno il doppio,
 invece dell'insulto avranno in sorte grida di gioia;
 per questo erediteranno il doppio nella loro terra,
 avranno una gioia eterna.

Perché io sono il Signore che amo il diritto
 e odio la rapina e l'ingiustizia:
 io darò loro fedelmente il salario,
 concluderò con loro un'alleanza eterna.

Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
 la loro discendenza in mezzo ai popoli.
 Coloro che li vedranno riconosceranno
 che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore,
 la mia anima esulta nel mio Dio,
 perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
 mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
 come uno sposo si mette il diadema
 e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli
 e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
 così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
 e la lode davanti a tutte le genti.

Canto: Vieni Spirito dall'Alto

L 1: Miei cari fratelli, noi credenti possiamo stare zitti di fronte a queste cose?
 Dice uno scrittore latinoamericano:

*«L'umanità è divisa in due parti: una parte non dorme perché ha fame,
 l'altra parte non dorme perché ha paura di quelli che hanno fame».*

Raoul Follereau una decina d'anni fa diceva che se tutti gli affamati della terra si

dessero la mano attorno all'equatore, stringerebbero venti volte la terra fra le braccia. So bene che portare qui le cifre della fame, le cifre di questo dissesto, probabilmente ci allontanerebbe dalla serenità [...]. Però non possiamo non sentirci provocati da certe cose, quando sappiamo, per esempio, che otto milioni di Svedesi consumano tanta energia quanta ne consumano i 638 milioni di abitanti dell'India. Quando sappiamo che in America le industrie del cibo per gatti producono per ogni animale più di quanto si produca in India per ogni essere umano.

- L 2:** La corsa al commercio di armi è l'altro grosso problema. L'Italia è la quarta nazione esportatrice di armi nel mondo [...]. Oltre ai pacchi per l'Unicef, esportiamo armi. E le esportiamo nei Paesi del Terzo Mondo. [...]
Noi che andiamo a vendere armi, come facciamo a portare la Parola di Dio, che ci dice di vivere in pace, che parla di fraternità, che ci vuole tutti fratelli, che pone al centro l'uomo e non le leggi di mercato? E oltre al commercio delle armi ci fa veramente paura la corsa alle armi, l'impazzimento verso cui stiamo andando tutti quanti come una follia collettiva. Non soltanto la corsa alle armi ABC, come le chiamano - A come atomiche, B come batteriologiche, C come chimiche -, ma anche la corsa alle armi convenzionali come vengono chiamate. Pensate che il 25% degli scienziati della terra lavora nel settore degli armamenti ...
- L 3:** Desidero ora parlarvi delle difficoltà che la nonviolenza attiva incontra [...] Il guaio è che, della nonviolenza, si parla come se fosse un *optional*, cioè come se si trattasse di una delle tante alternative, presenti sul mercato [...] Ecco, io penso che l'ostacolo più grosso della nonviolenza sia costituito dalla caduta del marchio che garantiva l'origine controllata del suo prodotto. Che è di origine evangelica. Derivante, cioè, dal messaggio inequivocabile di Gesù Cristo. [...] È un'illusione tragica continuare a porre la nostra fiducia nelle armi e nelle strutture belliche. Gi assetti di guerra ripropongono logiche antievangeliche e, quindi, disumane. Questo lo dobbiamo saper dire con forza e ripetere senza tentennamenti. Non lo affermano solo i credenti in Gesù, ma tutta una schiera di uomini di buona volontà appartenenti alle più diverse estrazioni culturali e religiose. [...] Il problema vero che oggi sovrasta le nostre chiese è far entrare nella coscienza di tutti che i discorsi di Gesù non valgono solo per i nostri esercizi ascetici privati, ma debbono essere il tessuto connettivo dei rapporti tra i popoli. [...]
- L 4:** È giunta l'ora i cui occorre decidersi ad arretrare o spingere in difesa della pace sul terreno della nonviolenza assoluta. Non è più ammissibile indugiare su piazzole intermedie che consentano dosaggi di violenza, sia pur misurati o prevalentemente volti a neutralizzare quella degli altri. [...] La nonviolenza è la strada che Gesù Cristo, il Servo sofferente del Signore, ci ha indicato senza equivoci.[...]
Il grande esodo che oggi le nostre comunità cristiane sono chiamate a compiere è questo: abbandonare i recinti di sicurezza garantiti dalla forza, per abbandonarsi, sulla parola del Signore, alla apparente inaffidabilità della nonviolenza attiva.

SILENZIO

Canto: *Let there be peace on earth*

Preghiera per la pace

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,

noi ti preghiamo per confidarti
lo strazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo
a tragedie di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,

noi ti preghiamo per invocare
l'ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di forza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere
che il fratello uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,

noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.

Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace,
figli tuoi.

Breve didascalia

S.: La tua grazia, Padre, ci guidi sui sentieri della pace, ci renda capaci di perdonare le offese e faccia di noi convinti operatori di pace, secondo il Tuo disegno e la Tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen

Congedo

S.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

S.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito † Santo.

T.: Amen.

S.: Andiamo in pace.

T.: Nel nome di Cristo.

Canto: Ave Maria Verbum panis